

Relazione finale

L'inclusione nel tempo della pluralità

“Studiare in L2”

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 – 2020

Contesto e obiettivi

La presenza di alunni stranieri iscritti nelle scuole trentine (18.433 nell'a.s. 2015/2016, di cui il 62.8% nato in Italia), ha stimolato negli ultimi anni un vivace dibattito in ambito educativo e culturale. L'analisi dei dati sul successo scolastico, sui risultati delle prove INVALSI e sulla scelta scolastica al termine della scuola secondaria di primo grado, evidenziano come, anche nel contesto di riferimento, il percorso di inserimento degli alunni stranieri sia ancora segnato da difficoltà. Il divario di ripetenza fra alunni italiani e stranieri permane ancora molto ampio (il 5,4% degli studenti stranieri in Trentino è ripetente contro l'1,8% degli italiani) confermando di fatto il trend nazionale¹.

Sono presenti nella scuola molti studenti con background migratorio, per la maggior parte si tratta di studenti di seconda generazione, non presentano difficoltà nella lingua della comunicazione ma, molti di loro, non conoscono bene la lingua dello studio e sono in difficoltà con i linguaggi specifici delle varie materie. Queste situazioni sono spesso di difficile individuazione e, a volte, rimangono sommerse venendo classificate come generico disimpegno. (docente nr. 4)

Nello stesso tempo la complessità che la presenza degli alunni stranieri pone, sollecita docenti, operatori, educatori, dirigenti e decisori politici a cercare soluzioni a tali sfide. La Rete Intercultura degli Istituti Secondari di Secondo Grado del Comune di Rovereto già da tempo si interroga sull'efficacia di sperimentazioni in atto, organizzazioni e risorse che possano definirsi efficaci per il successo scolastico di studenti plurilingue che hanno l'italiano come L2. È sull'onda di quel dibattito che si è inserita la proposta progettuale “L'inclusione nel tempo della pluralità”, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Il progetto, che ha coinvolto 8 istituti superiori del comprensorio di Rovereto², è stata l'occasione per riflettere, sperimentare e portare a sistema azioni già intraprese a livello locale negli anni precedenti e di dare loro un impianto più strutturato, coeso e condiviso fra tutti gli attori coinvolti. In particolare questa pista di lavoro si è posta gli obiettivi di:

- a. Migliorare l'approccio didattico e consentire un percorso scolastico più corretto e motivante allo studente con difficoltà in L2;

¹ MIUR, Fondazione Ismu, *Alunni con cittadinanza non italiana. Tra difficoltà e successi. Rapporto nazionale a.s. 2014-2015*, Quaderni Ismu, 1/2015; MIUR, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano 2015-2016*, Ufficio di statistica, 2016.

² Le scuole aderenti al progetto sono state 8: l'Istituto di Istruzione don Milani (capofila) con annesso Centro EdA, il CFP Veronesi, l'IFP Alberghiero, l'ITI Marconi, l'ITET Fontana, il CFP Barelli, il Liceo Filzi, il Liceo Rosmini.

- b. Facilitare, negli studenti di origine straniera di remota immigrazione e di seconda generazione, soprattutto del biennio, l'apprendimento dei contenuti disciplinari, potenziando le conoscenze linguistiche nelle microlingue disciplinari;
- c. Conoscere i vissuti scolastici degli studenti di origine straniera e delle loro famiglie;
- d. Costruire e condividere in rete percorsi didattici finalizzati al consolidamento delle abilità connesse alle strategie di studio e delle competenze linguistiche trasversali necessarie per affrontare la lingua dello studio;
- e. Coniugare gli aspetti didattici innovativi con l'attenzione alla dimensione relazionale e affettiva;
- f. Produrre "modelli" di percorsi didattici personalizzati per studenti di origine straniera;
- g. Aumentare la competenza dei docenti nella declinazione dei percorsi didattici personalizzati in riferimento al livello linguistico e alla situazione di partenza degli studenti e nell'applicazione delle tecniche di facilitazione e semplificazione linguistica;
- h. Costruire uno spazio dedicato, sul sito Iprase, per la consultazione dei materiali teorici e pratici forniti dagli esperti coinvolti

Azioni

La rete "Studiare in L2" negli incontri preparatori, che hanno portato alla scrittura del progetto, ha rilevato come primario il bisogno di implementare azioni a sostegno dello sviluppo e/o consolidamento della lingua del paese di arrivo, non solo in quanto specifica materia di studio, anche come elemento trasversale per affrontare le discipline del curriculum scolastico. Il progetto ha quindi trattato il tema dell'italiano L2 per lo studio e riflettuto su modalità didattiche inclusive in classe, andando oltre il supporto offerto dai laboratori linguistici, importanti, ma quasi sempre rivolti ai soli nuovi arrivi.

La scuola ha da parecchi anni la figura del referente scolastico che lavora in sinergia con la rete delle scuole superiori di Rovereto. L'esigenza è nata quando discutendo con i referenti delle scuole superiori ci si è resi conto che dopo il laboratorio della lingua della comunicazione mancava un laboratorio della lingua dello studio e che questo laboratorio doveva essere svolto all'interno delle singole scuole. Questo laboratorio è presente nella scuola dove lavoro ma il passo ulteriore doveva essere quello di sensibilizzare i singoli docenti a ripensare i materiali e le verifiche per gli studenti stranieri che non avevano ancora piena padronanza della lingua dello studio. Per questo si è pensato come Rete delle scuole superiori di attivare un corso di aggiornamento sulla semplificazione dei materiali al quale tutti i docenti potevano partecipare. (docente nr 1)

Il progetto si è articolato grosso modo in quattro segmenti.

- a. Il primo, di stampo teorico, ha offerto ai docenti partecipanti la possibilità di porre un nuovo sguardo sui temi della disciplina insegnata e sullo studente "straniero". Attraverso una serie di incontri formativi si è riflettuto sulla normativa nazionale e provinciale in materia di insegnamento della L2, sulla personalizzazione dei percorsi didattici, sul Quadro Comune Europeo (QCER), sulle competenze BICS e CALP, sulle strategie di semplificazione e facilitazione dei testi di studio. Ciò ha portato i docenti (nr. 54) a maturare una nuova consapevolezza sul tema dell'insegnamento linguistico in ambito scolastico ed accademico, in linea fra l'altro con la Raccomandazione adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2014³.

Sostenere il percorso di inserimento e di studio degli studenti di fascia linguistica A2 - B1, spesso sottoposti a richieste per loro inaccessibili; di conseguenza dimostrare ai componenti di un C.d.C. che, attraverso un lavoro effettivamente personalizzato ed individuato per livello linguistico, i risultati dello studente straniero possono essere più alti, la motivazione può essere forte e la valutazione sarà sicuramente più adeguata e perspicace. (docente nr. 6).

- b. Il secondo segmento è stato più operativo attraverso l'organizzazione di veri e propri atelier di progettazione e produzione di materiali didattici. Riguardo alle discipline specifiche i docenti (raggruppati per dipartimenti disciplinari o anche isolatamente) hanno selezionato il materiale di studio e i contenuti, concependoli all'interno di un percorso più ampio e riflettuto, individuando con chiarezza competenze, abilità e conoscenze e i prerequisiti necessari che ciascuna disciplina richiede. Questa prima fase si è concretizzata nella definizione di "curricoli disciplinari", rispettosi delle diverse fasi acquisizionali della lingua e del Sillabo morfo-sintattico a seconda del livello di lingua di ciascun apprendente per cui sono state pensate le successive azioni didattiche. Tale lavoro (creazione di 15 curricoli disciplinari) è stato propedeutico per l'ideazione, la costruzione e redazione dei

Piani di Studio Personalizzati, strumenti che le scuole della Rete adottano ormai di consuetudine per accompagnare la delicata fase di acquisizione/apprendimento della lingua.

La seconda fase è stata invece dedicata alla riflessione, alla progettazione e creazione di materiali didattici utili ad affrontare la lingua per lo



Figura 1: metodologie utilizzate nella produzione dei materiali didattici d'aula.

studio. La premura a leggere i testi con uno sguardo più da "linguista" che da cultore della materia, ha permesso la rielaborazione dei materiali didattici (spesso pagine di manuali di difficile lettura per studenti che non hanno competenze linguistiche consolidate) e la loro trasformazione mediante tecniche di riscrittura. Si è trattato di una fase particolarmente creativa che ha portato il gruppo docente a

³ Recommendation CM/Rec(2014)5 du Comité des Ministres aux Etats membres sur l'importance de compétences en langue(s) de scolarisation pour l'équité et la qualité en éducation et pour la réussite scolaire, in www.coe.int

produrre 31 materiali didattici (lezioni, unità d'apprendimento, moduli) adottando le tecniche di semplificazione testuale, riscrittura o facilitazione.

Nel contempo si è posta attenzione ai destinatari dell'azione progettuale, ovvero gli studenti stranieri.

La pratica della raccolta delle biografie linguistiche (una decina in tutto) ha permesso di riflettere sullo studente straniero, sull'eterogeneità dei background di ognuno, sui differenziati bisogni formativi.

La raccolta di informazioni attraverso modalità narrative ha permesso di superare l'immagine ormai stereotipata dell'alunno straniero, spesso percepito nella sua

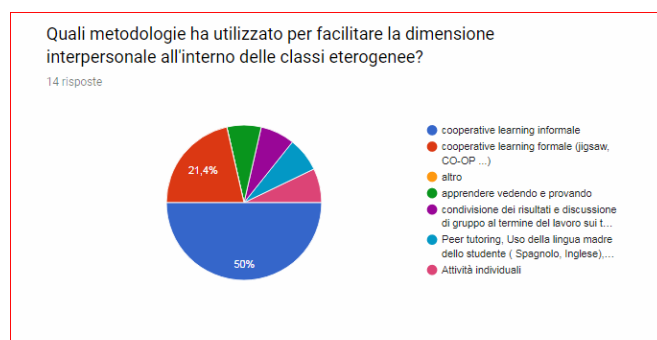


Figura 2: metodologie utilizzate per facilitare la dimensione interpersonale all'interno delle classi eterogenee.

accezione riduttiva di "non saper parlare bene l'italiano", e di dare valore ai percorsi scolastici e formativi di ciascuno, al repertorio linguistico di cui ognuno è portatore e all'originalità di ogni percorso, tutti elementi che sollecitano i Consigli di Classe a dare profondità e

senso all'osservazione delle competenze e conoscenze dello studente. Particolarmente interessante è stato il coinvolgimento di 3 Consigli di Classe dell'ITI Marconi che hanno riflettuto sulle modalità di gestione, monitoraggio e valutazione dei Piani di Studio Personalizzati da parte dei Consigli di Classe.

- c. Una terzo segmento ha riguardato la sperimentazione dei materiali didattici prodotti all'interno delle classi degli istituti partecipanti. Attraverso 95 ore di sperimentazione tra novembre 2017 e giugno 2018, sono stati coinvolti 120 studenti stranieri (di cui 80 studenti extra UE e 40 con situazioni particolari ovvero studenti con doppia cittadinanza, figli di immigrati, stranieri in adozione ...). Tale fase ha sviluppato negli insegnanti una nuova *forma mentis* che ha consentito, grazie anche ad un lavoro di auto osservazione o osservazione da parte di un docente esterno, di valutare e adottare in modo più critico ed efficace i testi e i materiali didattici, di valutare la funzionalità delle attività proposte, di valutare l'efficacia di pratiche inclusive come il ricorso a metodologie cooperative. Gli esiti delle osservazioni raccolte tramite una scheda diario di bordo o una scheda compilata da un osservatore esterno, sono stati basilari per una ultima revisione dei materiali.
- d. L'ultimo segmento ha previsto invece una riflessione più generale sull'intero percorso progettuale. Attraverso una pratica di riflessione narrativa i docenti hanno ripercorso l'intera azione, mettendo in rilievo punti di forza e debolezza, nuove consapevolezza ed attenzioni, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei percorsi di apprendimento, l'auspicio che la rete continui nel percorso di condivisione delle azioni didattiche.

Penso che l'esperienza debba essere proseguita, soprattutto nella direzione di una maggiore condivisione da parti docenti dei buone pratiche didattiche e di materiali da sperimentare in aula, proprio perché vedo come molto stringente l'esigenza, anche per la mutazione multiculturale della composizione dei gruppi classe, di rivedere, ripensare, riadattare la didattica d'aula, a partire dalla revisione delle proprie strategie d'insegnamento e dei materiali utilizzati.. (docente nr. 7).

Le interviste condotte, infine, a 20 studenti hanno permesso anche di raccogliere utili dati partendo dal punto di vista degli apprendenti, i quali, in un vero e proprio percorso di meta riflessione, hanno ricostruito le tappe salienti del proprio percorso di acquisizione/apprendimento della lingua italiana, mettendo in rilievo le proprie difficoltà e le azioni svolte dalla scuola per sostenere questo delicato passaggio. Si ritiene che tali materiali possano essere, se divulgati efficacemente, un potente strumento di riflessione ed analisi per la comunità scolastica, non sempre pronta ed attenta al punto di vista degli studenti.

Riflessioni

In generale emerge la convinzione che il progetto abbia dato vita ad un cantiere aperto, un laboratorio dove si è fatto pratica, ci si è interrogati, si sono cercate e trovate soluzioni replicabili. La forza dell'intera azione è stata il consolidamento di team affiatato.

Credo che il progetto abbia avuto una notevole risposta. Ho conoscenza della stesura del progetto che, tra i risultati si proponeva in qualche modo di modificare il risultato scolastico degli studenti coinvolti: penso non sia un obiettivo quantificabile e comunque centrale al progetto; sicuramente le unità e i passi svolti con gli studenti hanno dato loro una forte percezione di riuscire ed un forte ritorno di autostima, nonché risultati positivi sulle unità svolte. Ciò non può coincidere con una valutazione complessiva dell'anno di uno studente: questo dipende da una decina di materie, e quindi di insegnanti; dipende dal percorso scolastico e personale del ragazzo; dipende dalla classe in cui è inserito (spesso classi prime con alto tasso di bocciature). Credo sia troppo ambizioso pensare di sollevare le valutazioni complessive attraverso un pur eccellente percorso svolto da una trentina di insegnanti!. (docente nr. 6).

A supporto dell'armonizzazione di tutte le figure coinvolte è stato importante l'inserimento di un'esperta coach in grado di sostenere la motivazione, raccogliere i bisogni in itinere, insegnare tecniche di comunicazione e di coinvolgimento, aspetti in cui la scuola è spesso carente e per questo poco incisiva nei cambiamenti pur nella messa in opera di numerosi progetti. Le altre figure inserite, oltre al formatore, sono i stati i docenti-leader (nr. 2) con la funzione di essere un supporto-cuscinetto tra il formatore e i docenti, sia nella supervisione di incontri di auto-formazione che di produzione di materiali; loro è stato anche il compito di raccogliere la narrazione di casi o studenti focali intorno ai quali costruire profili concreti e abbinare esperienze didattiche efficaci. Inoltre, al fine ambizioso di rinforzare la diffusione delle informazioni e dei materiali a più colleghi possibile, oltre alla figura del referente-coordinatore, propositiva sia stata l'azione dei docenti-moltiplicatori, con il compito di farsi mediatore e diffusore delle diverse azioni nell'istituto di appartenenza.

a cura di Alessandro Borri e Giovanna Masiero

Prodotti finali

- § a. Sillabo morfo-sintattico
- § b. Decalogo per le azioni di semplificazione e facilitazione
- § c. Scheda scelta manuali
- § d. nr. 15 curricula disciplinari
- § e. nr. 31 materiali didattici semplificati, riscritti o facilitati
- § f. Modello Piano di Studio Personalizzato
- § g. Scheda diario di bordo per sperimentazione
- § h. Scheda osservazione esterna per sperimentazione
- § i. nr. 17 restituzioni punti § f e g
- § l. nr. 20 interviste a studenti
- § m. nr 10 biografie linguistiche
- § n. nr. 14 report narrativi docenti a conclusione del progetto

Repertorio di unità

1. Diritto. La costituzione (A2)
2. Diritto. Le forme dello stato (A2+)
3. Laboratorio di estetica. Depilazione ed epilazione (A2)
4. Scienze. Le rocce (B1)
5. Storia. Le donne ad Atene e Sparta (B1 e B1+)
6. Tecnica amministrativa. La compravendita (B1)
7. Italiano. Futurismo (B1)
8. Metodologie operative. L'assistenza domiciliare (A2+)
9. Metodologie operative. I vari tipi di famiglia (B1)
10. Laboratorio di estetica. Autoclave (A2+)
11. Scienze applicate. Lavorazione meccaniche alle macchine utensili (A2-B1)
12. Fisica. La legge di Ohm (B1)
13. DTA. La contabilità (B1)
14. Metodologie operative. Rifacimento del letto (A2)
15. Filosofia. Heidegger (B2-C1)
16. Filosofia. La filosofia nella Grecia antica (B1+)
17. Fisica. La luce
18. Linguaggi non verbali (B1)
19. Metodologie operative. Il lavaggio delle mani (B1)
20. Laboratorio di estetica. La cosmesi
21. Informatica. Che cos'è l'informatica (B1)
22. Disegno. Il calibro (A2)
23. Storia. La guerra fredda (B1+)
24. Metodologie operative. Il rapporto uomo donna (B1-B1+)
25. Storia - Il castello medievale
26. Tecnica amministrativa/Economia aziendale - Calcoli finanziari
27. Storia - Alessandro Magno
28. Diritto ed economia - Bisogni e beni economici (B1)
29. Laboratorio professionale sicurezza sul posto di lavoro
30. Laboratorio professionale - Rischio elettrico
31. Italiano - Il piccolo principe